

Appur
in salu

Prima di andare, iscriviti alla Newsletter



PuntoSicuro

Lascia la tua email per ricevere le ultime notizie di PuntoSicuro. È gratis e puoi cancellarti in ogni momento:

NEWSLETTER
Iscriviti

LOGIN
Accedi

Dal 1999 il quotidiano sulla sicur

E-mail

Ho letto e acconsento l'[Informativa sulla Privacy](#).

Cerca in tutto PuntoSicuro

Invia

**Il decreto fiscale
ridurre gli infortuni**

Chiudi

ridurre



Autore: [Tiziano Menduto](#)

Categoria: [Normativa](#)

15/11/2021



I commenti sul DL fiscale in relazione alle novità in materia di salute e sicurezza. Quali sono gli aspetti positivi e quelli critici del DL? Cosa manca e cosa deve cambiare per una riforma più complessiva? Ne parliamo con Zoello Forni, presidente Anmil.

Brescia, 15 Nov – Non c'è dubbio che le modifiche al D.Lgs. 81/2008 operate dall'**articolo 13** del [decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146](#), che contiene le "Disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", siano un intervento rilevante in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Un intervento atteso, dopo l'attenzione politica e mediatica ai tanti infortuni gravi e mortali che sono accaduti in questi mesi.

Un intervento che tuttavia, non bisogna dimenticarlo, nasce all'interno di un decreto-legge che riveste carattere di urgenza e che dovrà essere approvato dal Parlamento e successivamente, se approvato, **convertito in legge**. E poiché le conversioni in legge si portano spesso con sé molte modifiche, diventa importante, in queste settimane, parlare del decreto e raccogliere pareri sull'impatto della norma e sull'eventuale presenza di criticità e miglioramenti, come abbiamo fatto nei giorni scorsi con le interviste all'avvocato [Lorenzo Fantini](#) e alla Responsabile SSL per la Cisl [Cinzia Frascheri](#).

È importante raccogliere pareri sul presente, ma anche sul futuro, perché se il [decreto legge 146/2021](#) rafforza la disciplina in materia di salute e sicurezza sul lavoro, "questo è solo il **primo passo**", un "provvedimento parziale". E "la strada da percorrere al fine di contrastare in maniera sempre più incisiva gli infortuni e le numerose morti sul lavoro è **ancora lunga**".

A ricordarlo è **Zoello Forni**, presidente dell'Associazione Nazionale tra Lavoratori Mutilati ed Invalidi del Lavoro (ANMIL), che abbiamo interpellato per raccogliere il suo parere sul cosiddetto "Decreto fiscale" e per comprendere la situazione attuale delle tutele in materia di salute e sicurezza.



Qual è la sua opinione sulla situazione infortunistica e delle tutele in questa fase della pandemia? Le nuove norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono quelle poco chiari? Cosa ne pensa delle Quali sono i miglioramenti auspicati per la prevenzione? E quali sono gli ins...

L'intervista si sofferma sui seguenti

- [Il primo passo nella strada p...](#)
- [La vigilanza, le criticità e le n...](#)
- [La prevenzione, il reinserime...](#)



Formatori - Il principio

Sviluppare e mantenere nei la

Il primo passo nella stra

Si è parlato in questi mesi di una vera e propria emergenza in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Qual è la sua opinione sulla situazione infortunistica e delle tutele in questa fase di ripresa del mondo del lavoro?

Zoello Forni: La ripartenza delle attività economiche dopo il periodo di chiusure forzate causato dalla pandemia ha purtroppo portato con sé una nuova impennata di incidenti e morti sul lavoro, che hanno inevitabilmente riaperto il dibattito sulla sicurezza e sulla prevenzione. A dircelo sono i numeri elaborati dall'INAIL rispetto ai primi otto mesi del 2021 che registrano un **aumento delle denunce d'infortunio e malattie professionali** e che ci portano a non abbassare la guardia su questo tragico fenomeno, ma soprattutto a pretendere che vengano garantite dal Governo tutele per chi lavora.

Il Governo attraverso il decreto-legge 146/2021 ha deciso nuove norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Qual è il suo parere generale su queste norme? Sono quelle giuste per migliorare nel nostro Paese le tutele e diminuire infortuni e malattie professionali?

Z.F.: Il [decreto-legge 146/2021](#) è senza dubbio intervenuto a rafforzare la disciplina in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ma **questo è solo il primo passo**. Certamente pur apprezzando l'intervento del Legislatore, quando si parla della salute e della sicurezza dei lavoratori, **la strada da percorrere al fine di contrastare in maniera sempre più incisiva gli infortuni e le numerose morti sul lavoro è ancora lunga**. Fondamentale è, sempre, il confronto con le parti sociali, con cui avviare un dialogo costruttivo e arrivare a delle proposte condivise finalizzate all'attuazione e all'aggiornamento del D.Lgs n.81/2008 a seguito dei gravi e frequenti episodi infortunistici.

La vigilanza, le criticità e le norme che mancano

Cosa ne pensa dell'estensione delle competenze di coordinamento dell'Ispettorato nazionale del Lavoro? È la scelta giusta per migliorare la vigilanza?

Z.F.: Abbiamo accolto con grande soddisfazione la recente nomina del Magistrato Bruno Giordano a capo dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, proposta e sostenuta anche dal Ministro del Lavoro Orlando, che con il suo curriculum saprà dare certamente impulso e competenza straordinari ad un ruolo che necessitava di un rilancio all'attività di contrasto agli infortuni sul lavoro.

Ritengo che l'intervento sulla disciplina della vigilanza sia da accogliere positivamente: estendere le competenze di coordinamento affidate esclusivamente alle Aziende Sanitarie Locali anche all'Ispettorato Nazionale del Lavoro rende sicuramente **più efficace il ruolo della vigilanza al fine di favorire una reale applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza**.

Ritiene che le nuove norme contengano eventuali criticità o aspetti poco chiari?

Z.F.: Senz'altro le novità introdotte dal decreto legge per quanto concerne l'attività ispettiva, la sospensione dell'attività imprenditoriale e l'inasprimento delle sanzioni in caso di violazione delle norme di sicurezza **non possono ritenersi esaustive nell'ottica della prevenzione della salute e sicurezza dei lavoratori**.

Si ritiene, pertanto, di essere davanti ad un **provvedimento parziale che trascura completamente gli aspetti di prevenzione in materia di valutazione dei nuovi rischi, di accertamento di qualità della formazione, di diffusione di sistemi di gestione per la sicurezza nonché di qualificazione delle imprese**.

Ci sono, infine, norme che l'Anmil ritiene importanti e urgenti per ridurre il numero di infortuni ma che non sono presenti nel decreto-legge?

Z.F.: Come sopra accennato, il provvedimento in esame appare caratterizzato esclusivamente dal **rafforzamento di sanzioni** e dell'**attività ispettiva**.

Prima di andare, iscriviti alla Newsletter ✕

Lascia la tua email per ricevere le ultime notizie di PuntoSicuro. È gratis e puoi cancellarti in ogni momento:

E-mail

Ho letto e acconsento l'[Informativa sulla Privacy](#)

Invia

Chiudi

Tali misure, però, rappresentano **solo l'inizio di un necessario processo di intervento a tutto tondo sulla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro** che richiede un decennio dall'entrata in vigore del DL. Nonostante i numerosi sforzi fatti che a breve possano intervenire per

La prevenzione, il reinserimento

Secondo lei su cosa bisognerebbe

Z.F.: Nell'ottica di migliorare la prevenzione il presidio degli adempimenti di sicurezza da parte di tutti i soggetti. Una delle principali evidenze è l'importanza delle regole e l'adozione di condotte

La **formazione** offerta sui luoghi di lavoro. Purtroppo la maggior parte dei destinatari della formazione. In questa logica, dovrebbe invece essere la legge con il coinvolgimento emozionale, ma sulla consapevolezza della centralità della prevenzione.

A questa nuova didattica fanno riferimento diverse iniziative formative, portate avanti nelle aziende e nelle scuole dalla nostra Associazione, in cui intervengono lavoratori che hanno subito sulla propria pelle un infortunio, testimoni viventi di quello che può accadere a chiunque.

Quali sono i miglioramenti normativi auspicabili in materia di tutela dei lavoratori fragili e in materia di reinserimento e integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro?

Z.F.: L'Associazione si dedica a numerose iniziative tese a favorire il **reinserimento lavorativo delle persone che hanno subito un infortunio sul lavoro o che hanno contratto una malattia professionale**, mediante numerosi progetti di formazione professionalizzante portati avanti dall'IRFA (Istituto di Riabilitazione e Formazione dell'ANMIL) e l'impegno delle nostre Agenzie del lavoro. Missione associativa, questa, particolarmente ardua, a fronte di un quadro economico-produttivo poco inclusivo e fortemente disomogeneo, da territorio a territorio. Parallelamente, riteniamo che sia indispensabile promuovere studi e ricerche che supportino le aziende nei **percorsi virtuosi di implementazione pratica delle tutele prevenzionistiche e di collocazione dei disabili**.

Dal canto nostro, in tal senso sono state attivate attività di ricerca e di informazione previste nell'Accordo-quadro, sottoscritto nel settembre 2019, tra l'ANMIL e il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL). Mentre, sul versante della inclusione lavorativa dei disabili, l'Associazione è impegnata nello sviluppo di partenariati territoriali con gli enti pubblici e il mondo produttivo.

La consapevolezza sulla necessità di tali iniziative è rafforzata dalla attenzione che l'Associazione da sempre riserva ai fenomeni globali che interagiscono con la materia della prevenzione e della **inclusione lavorativa**.

Il mondo del lavoro globale, infatti, è contrassegnato da nuove forme di lavoro e nuovi modelli organizzativi, caratterizzati da un elevato grado di flessibilità e digitalizzazione che, se non adeguatamente governati, possono esporre i lavoratori a nuove tipologie di rischi.

Per lo stesso motivo, sul fronte occupazionale, il mercato del lavoro odierno ci chiede un **cambiamento culturale** ed una **progettualità straordinaria**, basata sulla semplificazione e sulla tensione ai risultati, per sostenere misure innovative per l'occupazione e la qualificazione/riqualificazione professionale delle categorie di soggetti più fragili.

A suo parere quali sono gli insegnamenti che ci lascerà la pandemia in materia di tutela dei lavoratori?

Z.F.: Mi auguro che questi ormai quasi due anni di convivenza con la pandemia ci abbiano insegnato che, quando si parla di salute, non possiamo dare nulla per scontato e che, nei luoghi di lavoro così come in ogni ambito della vita, **dalle nostre azioni possono derivare conseguenze anche molto gravi per gli altri**.

La salute e la sicurezza sono un bene della collettività ed è nostro dovere **agire responsabilmente**, come individui e come comunità, affinché non vengano mai meno. Confido che ci porteremo dietro un bagaglio di esperienza che possa spingere ognuno di noi a rispettare sé stesso e gli altri in ogni situazione, prima di tutto sul lavoro.

Articolo e intervista a cura di Tiziano Menduto

Scarica la normativa di riferimento:

[Decreto-Legge 21 ottobre 2021, n. 146 - Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili.](#)



Licenza [Creative Commons](#)